



in questo numero...

- 2. Editoriale
Apostoli di Gioia
- 7. Baloo
Vita da pazzi
- 9. Mani abili
Carnevale che allegria
- 15. La biblioteca di Branco/Cerchio
Alice nel Paese delle Meraviglie
- 18. Giochi
I giochi dello scovolino
- 20. Fumetto
Il giullare triste
- 24. Saggia di Branco/Cerchio
Tre sul monte nella notte senza luna
- 26. Corrispondenti
- 29. Posta
"Gufi" in erba
- 30. Consiglio degli Anziani
Un fatto mai avvenuto
- 31. Gufo

Redazione

Redattrice capo: Maria Grazia Berlini

Redattori: Camillo Acerbi, Romana Boschini, Emanuelle Caillat, Mons. Giovanni Catti, Elena Crema, Eugenio Farioli, Lorenzo Garavaldi, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Ivana Lombardini, Roberto Papetti, Frà Luciano Pastorello, Gianfranco Zavalloni

Collaboratori: Daniele Zavalloni

Illustratore e grafico: Vittorio Belli **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXVI - Numero 7 - 28 febbraio 2000 - Settimanale - Spedizione in abbonamento postale -45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - L. 1000 - Edito da Nuova Fiordaliso S.c. a r.l. per i soci dell'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il tribunale di Roma. **Stampa:** So.Gra.Ro. via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero 62.500 - Finito di stampare nel marzo 2000



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana



La rivista è stampata su carta riciclata,
sbiancata in assenza di cloro.

SCOUT GIOCHIAMO



a pag. 2

**APOSTOLI
DI GIOIA**



a pag. 9

**CARNEVALE
che ALLEGRIA**



a pag. 15

**Alice nel Paese
delle Meraviglie**



GIOCHIAMO



Anno XXVI - n. 7 - 28 febbraio 2000
Settimanale - Spedizione in
abbonamento postale -45% art. 2
comma 20/b legge 662/96
Taxe Perçue - Tassa
Riscossa - Roma (Italia)

APOSTOLI DI GIOIA 1

C'erano tantissimi Lupetti e Coccinelle in Piazza San Pietro Domenica 2 gennaio 2000.

Non si notavano molto perché i "Bambini e i Ragazzi per il Giubileo" erano oltre centomila: un colpo d'occhio grandioso sul roteare festante dei cappellini bianchi!

Il primo appuntamento del Grande Giubileo del Duemila, dopo l'apertura della "Porta Santa", è riservato proprio ai bambini e ai ragazzi. La grande clessidra trasparente, posta sul lato sinistro di Piazza S. Pietro, simboleggia il tempo, "un tempo che è dono di Dio e va donato agli altri". Per questo è riempita simbolicamente con la sabbia che i bambini, giunti da 40 nazioni del mondo e da 180 diocesi italiane, hanno portato a San Pietro.

Deve arrivare il Papa: l'attesa è pa-

ziente e festosa insieme. Finalmente, verso mezzogiorno, i rintocchi della "Campana del Giubileo" fanno esplodere l'entusiasmo dei bambini e dei loro accompagnatori: il Papa è in mezzo a loro. "Benvenuti!", esclama con voce forte, sicura. Sembra divenuto più giovane. "Siete molti. E da qui si vede fino dove arrivate: probabilmente fino al Tevere. E forse oltre il Tevere".

Cinque bambini rivolgono al Papa brevi messaggi. Ecco quello di Fabio, 9 anni: "Caro Santo Padre, con il cuore pieno di emozione siamo venuti qui a festeggiare il nostro Giubileo, la nostra gioia di essere cristiani, cioè amici di Gesù. Siamo in tanti e veniamo da tanti Paesi del mondo". Il Papa è davvero felice. Risponde così: "Carissimi ragazzi e ragazze! Sono molto contento di tro-



varmi tra voi, che oggi celebrate il vostro Giubileo... La vostra presenza ricorda che il Giubileo è gioia. Dio è Padre buono, sempre pronto a perdonare e ad offrire ai suoi figli occasioni per ricominciare a vivere e a sperare". Poi aggiunge: "La fatica e i disagi che avete dovuto affrontare vi hanno fatto capire che seguire il vangelo richiede sacrificio, ma riempie di gioia."

Ai bambini e ai ragazzi il Santo Padre chiede di essere "apostoli di gioia". Proprio come hanno cantato più volte, riempiendo di voci di speranza Piazza San Pietro. C'è un piccolo gruppo di bambini e di ragazzi che si avvicina al Papa. Vengono dalla Sierra Leone, un paese dell'Africa diviso dalla guerra civile. Sono cattolici, protestanti, musulmani. Li accompagna il Vescovo di Makeni, mons. Giorgio Biguzzi. Sono stati costretti ad imbracciare le armi come veri soldati. Poi il Vescovo ha ottenuto la loro liberazione, e quella di altri 250, sborsando denaro. "Questo incontro, dice mons. Biguzzi, sia l'inizio di un nuovo modo di vivere nel mondo intero. Non accada più che

un bambino debba crescere senza la gioia, senza la pace e senza l'amore". Prima dell'incontro con il Papa, il cardinale Roger Etchegaray, ha celebrato l'Eucarestia per i bambini all'interno della Basilica di San Pietro. Anch'egli ha ricordato le sofferenze dei bambini e dei ragazzi vittime della guerra. E poi ha aggiunto: "Cari amici, proclamiamo lo 'stato di Speranza'. Non con discorsi o manifesti, ma liberando Gesù Cristo. E voi, che tifate sicuramente per qualche squadra locale o nazionale, affezionatevi soprattutto alla Chiesa, la 'supersquadra' che ha un Capitano sempre vincitore. Forza! Portate la maglietta della Speranza".

Durante tutto il pomeriggio gruppi ordinati di bambini e di ragazzi hanno potuto passare attraverso la Porta Santa. In serata l'ultimo appuntamento nell'Aula Paolo VI piena zeppa, per godere delle bellissime esibizioni dei piccoli gruppi di artisti, provenienti da tutto il mondo.

E per stringersi ancora una volta affettuosamente attorno ai bambini della Sierra Leone ed alla loro speranza di Pace.



APOSTOLI DI GIOIA 2

Gigia - Presto, presto. Andiamo in Cerchio, devo raccontarvi del Giubileo!

Maria Francesca - Come è andata? Ti sei divertita? Voglio sapere tutto, ogni particolare!

Gigia - Beh! È stato stupendo, meraviglioso. Mi sono emozionata tanto. Anche adesso, qualche volta, sento ancora l'emozione che ho provato quando, sventolando i cappellini, abbiamo cantato al Papa "APOSTOLI DI GIOIA".

Maria Francesca - Wow! È fantastico! Mi stanno venendo i brividi. Racconta, racconta ancora!

Gigia - Allora, tutto è cominciato la mattina alle 5.00, quando siamo arrivati a Roma con il treno. Siamo andati in Piazza San Pietro, dove abbiamo aspettato circa un'ora. Credevo di avere i piedi viola per il freddo. Chiaccheravo con altre due coccinelle del mio cerchio, Serena e Ivana, e per un po' mi distraevo e non pensavo al freddo. 'Per un po'', perché dopo cominciamo a dire, lamentandoci:

- Akela, Anna Lia, quando entriamo in Basilica?

Alcune volte rispondevano: - Presto! Altre volte - Non lo sappiamo!

E ci invitavano ad aspettare. Finalmente ci siamo mossi e siamo

entarti nella Basilica di San Pietro. È enorme. Ci fanno sedere sugli zaini messi a terra; penso tra me e me: - Sono qui, chissà quanti bambini! Qui a Roma, per il Giubileo dei Bambini! Un vescovo celebra la messa in più lingue (francese, inglese, tedesco...). Usciti dalla Basilica ci hanno portati in un posto molto alto, da dove vedevamo tutta Piazza San Pietro. Ero arrabbiata perché non potevo vedere il Papa da vicino come lo vedevano gli altri bambini che erano in Piazza e per questo non volevo cantare insieme agli altri. Ma poi ho pensato: Quando mi capiterà un'occasione simile? E allora, sventolando il cappellino in alto davanti al Papa (lo farei ancora mille volte), ho cantato:

APOSTOLI DI GIOIA...

APOSTOLI D'AMORE...

APRIAMO I NOSTRI CUORI...

Corrispondenti
• Gigia Fusillo
Cerchio di Noci



APOSTOLI DI GIOIA 3

Anche noi abbiamo colto l'occasione del Giubileo per incontrare con altri bambini, il Papa. Alcuni giorni prima ci siamo incontrati in Parrocchia per parlare di quest'anno giubilare (avevamo già visto anche una videocassetta con i nostri Vecchi Lupi) ed abbiamo costruito dei ponpon biancorossi per festeggiare durante la visita del Papa oltre ai simboli (i semi di grano e la sabbia) che sarebbero serviti per la cerimonia. Finalmente la sera del 1° gennaio noi lupetti ci siamo visti con altri bambini della parrocchia. Siamo partiti alle ore 23,00 e abbiamo viaggiato tutta la notte in pullman dormendo un po'. Siamo arrivati alla periferia di Roma alle 5,30 di mattina; era tutto buio e faceva un po' freddo e perciò

ci siamo fermati ad un bar a prendere qualcosa di caldo. Poi ci hanno dato una sacca con il simbolo del nostro Giubileo, cioè quattro bambini che saltano in mezzo a Piazza San Pietro che con le braccia accoglie tutto il mondo.

Ci siamo incamminati per prendere la metropolitana: per molti di noi era la prima volta e stavamo ben attenti a non allontanarci dai nostri Capi e dagli altri educatori dell'A.C.R..

Abbiamo camminato molto per arrivare in Piazza San Pietro, ma non siamo riusciti ad entrare nella Basilica perché era troppo piena; quindi abbiamo preso i posti a sedere vicinissimi alle transenne e abbiamo aspettato il Papa con inni e canti. Intanto che eravamo in attesa ci han-

no fatto un'intervista e delle foto. Dopo la fine della Santa Messa è arrivato il Papa: tutti erano felici ed emozionati compreso Lui che dalla sua jeep bianca salutava tutti; tutti sventolavano il cappellino bianco e sui nostri avevamo attaccato anche i pon-pon bianco-rossi per farci vedere. Abbiamo visto il Papa da vicino due volte ed in quel momento abbiamo provato una forte emozione mai provata prima; peccato sia durata poco! Per fortuna siamo riusciti a fotografarlo. Dal palco ha rivolto a tutti delle parole di ringraziamento e lo ha fatto in tutte le lingue. La cosa che ci ha più colpito è stata quando il Papa ha detto che era felice di vedere così tanti bambini che arrivavano oltre il Tevere. Forse neanche lui si aspettava tutta quella gente! Poi abbiamo assistito all'Angelus e abbiamo pranzato con i panini aspettando le ore 15,00 per l'inizio della Santa Messa. Dopo questa siamo andati a vedere la Basilica passando sotto la

Porta Santa e a visitare la tomba di San Pietro dove abbiamo pregato con Baloo; c'era così tanta gente che non si poteva camminare ma noi siamo riusciti a venir fuori dalla confusione.

Quando alle 19,30 siamo arrivati finalmente al pullman per fare ritorno a Bari (dove siamo arrivati alle ore 1,30 di notte!), eravamo stanchissimi ma soddisfatti di aver vissuto una festa così gioiosa dove c'erano bambini provenienti dai cinque continenti lontani, ma noi sentivamo di essere tutti vicini!

Beh! Questa avventura è stata l'esperienza più bella ed indimenticabile della nostra vita perché è stato un momento spirituale ed anche perché abbiamo conosciuto il Papa.

Buona Caccia

- Eugenia Amoruso
- Giorgia Barbera
- Aurora Lamacchia



Foto di Eugenia Amoruso e Gaetano Ladisa. (Bagheera)
Branco Waingunga Bari 1°



VITA DA PAZZI

“Il carnevale impazza!”. Avete certamente sentito ancora questa battuta. A Carnevale tutti sembrano diventare un po' matti: ne succedono di tutti i colori! Sono di diversi colori le maschere, i vestiti, i carri che sfilano per le strade. Vorrebbero essere diverse, almeno per qualche giorno, anche le persone, piccole e grandi, che si nascondono dietro le maschere, dentro i vestiti e sopra i carri.

Mi ritorna in mente uno che di feste se ne intendeva: Francesco di Assisi. “Era allegro e generoso, gli piaceva godersela e cantare, andando a zonzo per Assisi con gli amici, splendendo in festini e divertimenti tutto il denaro che guadagnava o di cui poteva impossessarsi”. E poi, forse proprio per il Carnevale, “arrivava a cucire insieme, nello stesso indumento, stoffe preziose e panni grossolani”.

Così raccontano quelli che lo conoscevano. Poi, come sapete, arriva la sorpresa o lo “scherzo” di Gesù: Francesco sente la voce del Signore che lo chiama a seguirlo nella via del Vangelo. E lui lascia tutto, anche le vesti preziose, per cominciare una



VITA DA PAZZI



nuova vita di semplicità e fraternità, assieme ad alcuni amici, che poi divennero tantissimi. *“La gente li considerava dei pazzoidi e dei fissati. Le ragazze, al solo vederli da lontano, scappavano spaventate, nella paura di restare affascinate dalla loro pazzia”.*

Qualcuna, però, non è scappata, come Chiara di Assisi. Anche lei un giorno ha detto a Francesco: *“Voglio fare come hai fatto tu!”*, ed ha lasciato tutte le sue ricchezze per seguire Gesù e il suo Vangelo.

Carissimi Lupetti e Coccinelle: cosa pensate di questa *“vita da pazzi”*? Aggiungo ancora una bellissima testimonianza di chi conosceva bene Francesco e i suoi amici: *“Esultavano giocondamente nel Signore. Francesco, a voce alta e chiara, cantava in francese le lodi del Signore, benedendo e glorificando la bontà dell’Altissimo”.* Io penso che la vera gioia nasca dal cuore buono di ogni persona e non dipenda da quale vestito indossi. Anche a Carnevale!

*Buona Caccia e
Buon Volo!*

Baloo



Canzoni bugiarde, ricette strane, descrizioni di paesi insoliti, scherzi e stramberie, personaggi un po’ pazzi e gioiosi (leggi quello che racconta Baloo nel suo morso), il mondo

alla rovescia e il paese della Cuccagna o di Bengodi: è così che già dai tempi antichi l’uomo amava immaginare un paese lontano dove poter mangiare senza lavorare, dove trovare prodotti in abbondanza ottenuti senza fatica, un paese senza duchi ne padroni, ma anche un mondo migliore, trasportando sulla terra l’aldilà!

E’ il Carnevale il periodo che ricorda quest’allegria con le sue ricette, le canzoni, i carri *“allegorici”* - sai che *“allegoria”* vuol proprio dire *“rappresentazione di idee o atti attraverso figure e simboli”* - ma soprattutto con le maschere e i travestimenti.



Mani abili

Carnevale: che allegria!



Carnevale: che allegria!



maschera rituale
nordamericana

E' la maschera che "sdoppia la personalità" e permette a chi la porta di giocare ad essere "qualcun altro o qualcos'altro".

Eccone alcuni esempi costruiti dalle civiltà che ci hanno preceduto: quelle primitive egizie, inca e azteche a scopo rituale; quelle funebri micenee per coprire il volto dei defunti;

quelle dell'antico teatro greco che potevano essere comiche e tragiche...



maschere funebri
egiziane



maschera funebre
micenea



maschera greca
di genere satiresco



maschera tragica
del teatro greco



maschera
sarda



maschera
francese



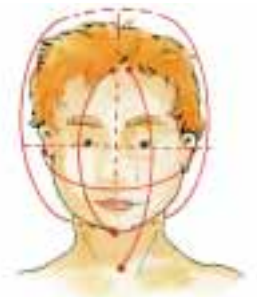
mezza
maschera

Nel Medioevo non avevano più una simbologia magica, ma servivano per le "Feste dei Pazzi".

Durante il Rinascimento e per tutto il 1700 si collegò alla commedia dell'arte e divenne un accessorio quotidiano, come dimostrano "le maschere italiane" che tutti conosciamo e che rappresentano personaggi di tutti i tipi: Arlecchino, Pulcinella, Balanzone, Colombina, Sandrone e Fagiolino e tutte le altre che qui non potremmo elencare. Esistono tre generi di maschere per il viso che hanno diversi formati: la maschera sarda, la maschera francese e la mezza maschera.



E' comunque importante che, nel costruirsi una maschera si prendano le misure sul proprio viso, in maniera che gli occhi, il naso e i punti dove verrà legata siano effettivamente quelli più comodi per lasciare libere le mani.



Carnevale: che allegria!

ALCUNE MASCHERE SEMPLICI

DISEGNAMO LA FORMA CHE CI SERVE SUL CARTONCINO BIANCO O COLORATO POI RITAGLIAMO. PRIMA DI PRATICARE I FORI PER OCCHI E BOCCA È NECESSARIO PRENDERE LE MISURE SUL NOSTRO VOLTO



L'INDIANO

CON UN FOGLIO DI CARTONCINO FORMIAMO UN CILINDRO GRANDE ABBASTANZA DA POTER CONTENERE LA NOSTRA TESTA



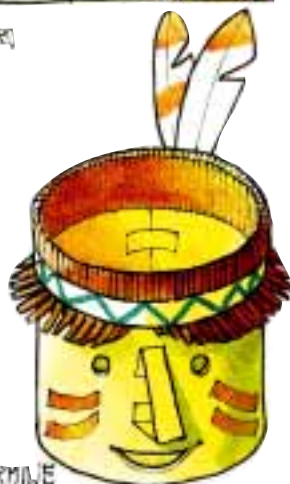
PRATICHIAMO FORI PER OCCHI E BOCCA ALLA DISTANZA GIUSTA

FISSIAMO CON NASTRO ADESTRO

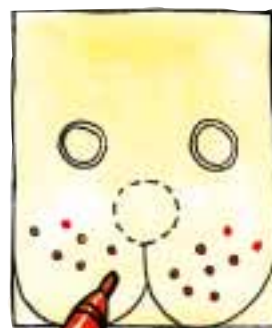
ELASTICO O NASTRO PER FERMARE LA MASCHERA



CON STRISCIE DI CARTONCINO REALIZZIAMO TUTTE LE ALTRE PARTI



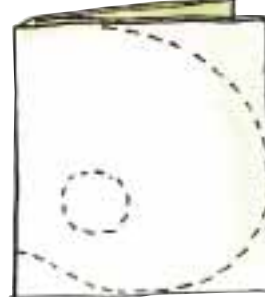
IL CANE



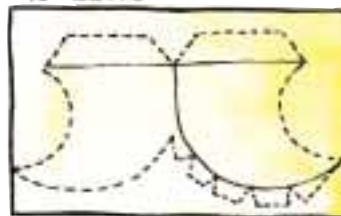
UNA MASCHERA UN PO' PIU' COMPLESSA....

IL PAPPAGALLO

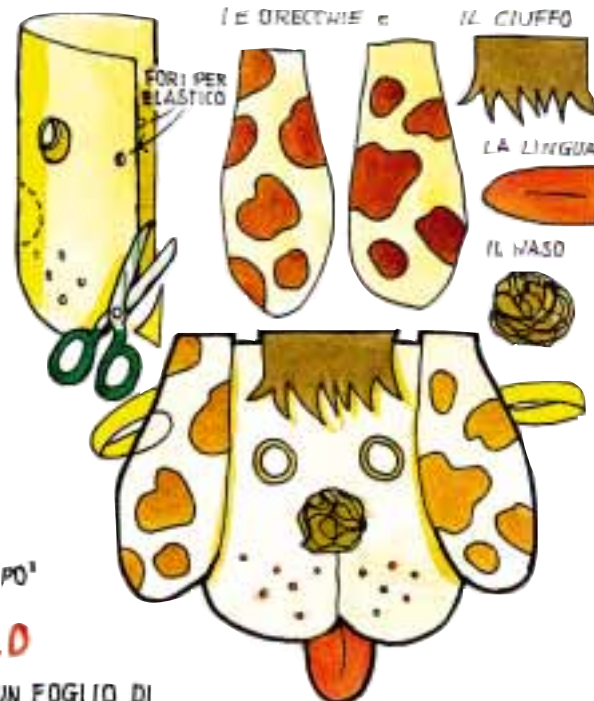
PIEGHIAMO A META' UN FOGLIO DI CARTONCINO BIANCO DISEGNAMO E RITAGLIAMO QUESTA SAGOMA



IL BECCO



DISEGNAMO IL BECCO SUL CARTONCINO E RITAGLIAMO LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA



PREPARIAMO TANTE 'PENNE' DI CARTA CRESPA DI DIVERSI COLORI COSI'



PIEGARE E APPLICARE COSI'

PER FARE PRIMA, FACCIAMO UNA PICCOLA FISSAZIONE CON UNA STRISCIA DI CARTA CRESPA



DOPO AVER INCOLLATO LE PENNE ALLA SAGOMA LA MASCHERA APPARIRA' COSI'

Accompagnamo Alice nel suo viaggio avventuroso, creando da soli il costume di un personaggio della storia

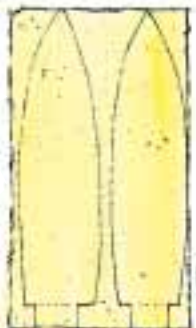
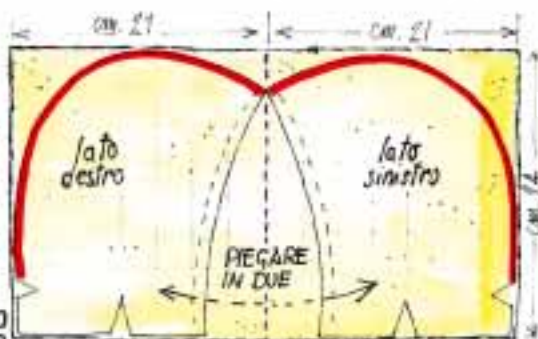
IL CONIGLIO

IL CAPPUCCIO

TAGLIAMO NEL MODO ILLUSTRATO QUI A LATO, DEL TESSUTO ELASTICO OPPURE DELLA PELLICCIA SINTETICA E CUCIAMO LUNGO LA LINEA ROSSA

LE ORECCHIE

REALIZZIAMO LE ORECCHIE SOVRAPPONENDO DUE FORME DELLO STESSO MATERIALE MA INSERENDO ALL'INTERNO UN SUPPORTO RIGIDO



CUCIRE LUNGO I BORDI FINO A QUI



IL TRUCCO

USATE SEMPRE COLORI DA CLOWN NON TOSSICI

IL COSTUME

PAPILLON
GIACCA
CORPETTO
OROLOGIO CON CATENA
PIZZO
CALZONI (TIPO PIGIAMA)
SCARPE CON GHETTE



Alice nel Paese delle Meraviglie

di Lewis Carroll

All'inizio di questa storia, Alice, nel suo giardino, si sta godendo un bel pomeriggio di sole, quand'ecco vede arrivare trafelato un coniglio bianco, che corre consultando un orologio nel timore di essere in ritardo per il tè. Alice incuriosita lo rincorre. Il coniglio si infila in un varco aperto nella siepe.

Alice allora lo segue e si sente precipitare in un buco profondo che sembra non avere fine.



In fondo al buco Alice trova una bottiglia con un cartellino dove c'è scritto "Bevimi".

Alice, che è una bambina ubbidiente, beve e all'improvviso diventa piccolissima. Ora può passare da una porticina, piccola, piccola anch'essa.

Alice si ritrova così in un enorme giardino, dove le accadono le cose più inverosimili e incontra i personaggi più strani.

Il Coniglio Bianco è molto buffo: ha gli occhi rosa ed ha sempre fretta. Alice lo incontrerà spesso vagando per il giardino incantato.



Mentre Alice è alta solo sette centimetri e mezzo, si imbatte in un personaggio alto come Lei, un po' scorbutico, che fuma il narghilè e le pone un sacco di domande, neanche fosse a scuola. Si tratta di un bruco, che le suola come crescere o diminuire ancora alla sua statura.



Il Gatto del Cheshire nasconde un piccolo segreto: è in grado di apparire e scomparire come e quanto vuole.

La Regina di Cuori è terribilmente collerica: vorrebbe punire ogni minimo errore facendo tagliare la testa del colpevole. Ha a sua disposizione un intero esercito di carte, che tremano solo a sentirla nominare.



Questi sono solo alcuni dei personaggi incontrati da Alice. Se vuoi conoscere le sue avventure nel giardino incantato, leggi "Alice nel Paese delle Meraviglie" di Lewis Carrol.

Eccomi qua! Sono lo Scovolino!
 Durante il Carnevale sono andate in giro per l'Italia per
 conoscere tanti Fratellini e Sorelline!
 Viracchiate come e andata?

I giochi dello Scovolino



1. LE MASCHERE

In ogni città c'è una maschera diversa, lo sapevi?
 Anagramma i nomi dei personaggi, e capirai come si chiamano!



2. LO SCOVOLINO IN MASCHERA

Anch'io mi sono travestito per Carnevale: collega i puntini e vedrai il mio bellissimo travestimento!

20 • 21



3. IL MESSAGGIO IN CODICE

Qui sotto c'è un messaggio cifrato: tu riesci a leggerlo?
 A ogni simbolo corrisponde una lettera (vedi specchio sotto)



☾	+	□	☀	♥	↑	≡	△	⊙	⊕
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
⊕	☾	↶	☾	☾	☾	☾	☾	☾	☾
M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V

Soluzioni

3. I: Balanzone; 2: Arlecchino; 3: Pulcinella; 4: Colombina; 5: Pantalone.
4. Lo scovolino si è travestito da scopone!!
5. A carnevale ogni scherzo vale





Tre sul monte nella notte senza luna

Eravamo in uscita, in una di quelle uscite dove si parte al pomeriggio del sabato e si ritorna al pomeriggio della domenica: con Coccinelle e Lupetti abituati ad affrontare una notte. Il sole era tramontato sul monte Netto alle 18 e 29 minuti, la cena nel suo insieme era stata gradita, anche per le carote. Cantammo intorno alla lanterna accesa, un volatile volò sfiorando il cerchio di luce: forse era un pipistrello nella notte senza luna. Baloo custodiva la nostra Legge, e quando furono le 21,29 lesse negli occhi stanchi un desiderio di sogno e di sonno; prontamente ci aiutò a pregare.

Passava non distante da noi una via dei pellegrini verso Roma, e gli fu facile narrare a noi qualche cosa dei pellegrinaggi verso Roma, dei pellegrini capaci di affrontare peste, fame e guerra pur di andare.

Qualcuno andava fino in Terra Santa, in Palestina.

E riparlò, Baloo, di una cosa forse già detta, ma non ancora compresa. Tutti si erano coricati su pagliericci

insoliti, ma giusti.

Baloo pregava ancora per qualche tempo, e raccontò poi che il suo cronometro segnava le 23,29 quando si trovò circondato e assalito da tre individui.

Erano tre, uno più irriconoscibile dell'altro, e per non farsi assolutamente riconoscere gli porsero un foglietto dov'erano scritte tre parole, da tre mani diverse, sempre in carattere stampatello: FUORI LA BOLLA.

Alla fioca luce della lanterna Baloo poco dopo le 21,29 era riuscito a leggere poche righe di un documento chiamato "Bolla", dove si parlava del Giubileo, dei pellegrini e dei pellegrinaggi: di Roma, della Terra Santa, della Cattedrale e poi...

E poi che cosa? I tre domandavano di prendere nelle loro mani il documento chiamato Bolla, di capire, di comprendere l'"e poi".

Baloo temeva che fosse un'aggressione? Pensava che fosse uno scherzo, e stette al gioco? A ogni modo consegnò il documento.

Una mano misteriosa prima delle 6,23, quando nasceva il sole sul monte Netto, lo rimise nella tasca destra della sua giacca a vento, e Baloo rilesse: "I fedeli potranno acquistare l'indulgenza... in ogni luogo, se si recheranno a rendere visita per un congruo tempo ai fratelli che si trovino in necessità o difficoltà (infermi, carcerati, anziani in solitudine, handicappati, ecc), quasi compiendo un pelle-

grinaggio verso Cristo presente in loro, e ottemperando alle consuete condizioni spirituali, sacramentali e di preghiera".

Il sabato successivo, appena in cerchio, Deborah, Danilo e Federico domandarono di fare una proposta. Proposero a tutti di partecipare a un pellegrinaggio organizzato da loro. Da loro? Un pellegrinaggio? Quanto costava il viaggio? Si stava fuori anche la notte? Costava solo la fatica di far visita a Stev, una persona inferma. La loro proposta meriterebbe di essere narrata per filo e per segno. Riconosceremo mai i tre irriconoscibili individui, aggressori di Baloo sul Monte Netto in una notte senza luna?





Corripone



Cari amici
stavolta sono davvero offeso: i lupetti del gruppo Crema 2 sono dei cocchi. Dopo aver partecipato ad un concorso sul tema del risparmio energetico hanno deciso di preparare un giornalino illustrato, proprio come Giociamo!

In verita' sono stati molto gentili e me ne hanno spedita una copia, perció ho deciso di perdonarli.
Anzi ho imparato anche io alcuni trucchetti che voglio insegnarvi.

RISPARMIARE CON ENERGIA

Tutti voi sapete che sul nostro pianeta ci sono tante forme di energia che nascono, dall'acqua o da altri prodotti della natura (petrolio, legno, carbone). Queste risorse vanno risparmiate con grande attenzione per fare in modo che si conservino ancora per lungo tempo.

Scommetto che qualcuno di voi sta pensando "ma io sono un bambino, come faccio a risparmiare energia?!".

Siete pronti a cambiare idea? Con questo test scoprirete che anche voi potete fare qualcosa per non sprecare le forme di energia che utilizzate più spesso.



FAI IL TEST



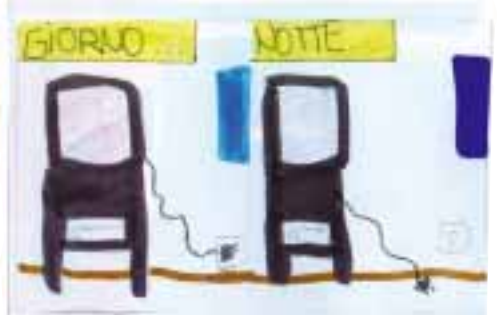
UNO Siete al supermercato con mamma o papà:

- a) comprate una merendina che pesa un etto ma è confezionata con due chili di plastica fosforescente e polistirolo, perché anche l'occhio vuole la sua parte!
- b) cercate di scegliere un prodotto con una confezione più semplice, magari di carta o materiale che si può riciclare



DUE State giocando nella vostra camera:

- a) tenete accesa anche la Tv, la luce del bagno e della cucina; non si sa mai che vi venga fame...
- b) cercate di spegnere le luci e gli elettrodomestici che non vi servono



TRE *La mamma ha appena preparato una crema al cioccolato bollente:*

- a) la mettete subito in frigo, così si può mangiare prima!
- b) aspettate che la pentola si raffreddi a contatto con l'aria, per evitare di danneggiare il frigo e di consumare energia inutilmente

QUATTRO *Dopo una partita di calcio la vostra tuta blu è diventata marrone perché vi siete rotolati nel fango:*

- a) chiedete alla mamma di metterla subito in lavatrice perché anche quelli della pubblicità fanno sempre così
- b) spiegate alla mamma che è meglio usare la lavatrice di notte: infatti in quel momento tutti dormono e c'è poca richiesta di elettricità, perciò è più facile produrre energia e si creano meno sprechi



RISULTATI

Facile: se avete risposto sempre **B** sapete bene come comportarvi per risparmiare energia. Se avete scelto qualche risposta **A** potete ancora migliorare facendo qualche sforzo in più...



Caro Gufo,
sono Chiara, una lupetta del Branco "Fiore Rosso" Verona 7.
Ma lo sai che hai proprio un bell'aereo?
Te lo invidiavamo proprio tutti ma poi alle Vacanze di Branco con tavole di legno, sega, chiodi, vernice, tanto lavoro e tanta gioia di fare abbiamo costruito da noi il "nostro aereo dei sogni".
Tutti lo possono pilotare, perché il suo motore è l'immaginazione!



Hai visto che è quasi uguale al tuo?
Abbiamo volato ogni giorno in Paesi lontani per un fantastico viaggio intorno al mondo.
In ogni Paese tante idee per un grande gioco lungo una settimana intera e per tante avventure straordinarie.

• Chiara Bellamoli
Branco Fiore Rosso
Verona 7

La Posta di *Gufo*
C.P. 11
42100 Reggio Emilia



un fatto mai avvenuto

Durante un bel giorno di Sole Mowgli, correndo molto in fretta, cadde su una tartaruga di nome Oo.

Subito Oo gli chiese scusa per averlo fatto cadere e raccontò a Mowgli una sua avventura:

“Un giorno stavo camminando quando all'improvviso spuntò, dietro ai maestosi alberi, un corvo. Era Ko, nero come la pelliccia di Bagheera, che cantava la sua triste canzone della morte: quando arriva lui non è mai buon segno!

E infatti, in picchiata, Ko mi piombò addosso e mi capovoltò.

Volando da quelle parti, Chil vide quanto mi era successo e mi afferrò portandomi in salvo, quindi gli dissi:

- Ho un debito con te, se sarai in difficoltà, io ti aiuterò! -

Mowgli era affascinato da questa avventura e ringraziò Oo per avergliela raccontata; continuò la sua caccia. Quando il sole era alto nel cielo, incontrò Ko, il corvo, e gli chiese se era vera la storia narrata da Oo. Ko rispose: - Oo è una bugiarda; è andata così, ascolta - e cominciò a narrare: *“Stavo sorvolando i cieli quando all'improvviso sentii il grido disperato di Oo. Andai a vedere e c'era davanti ai miei occhi neri una scena crudele; Chil stava aggredendo senza motivo Oo, e, con molto coraggio, afferrai la tarta-*

ruga e la portai in salvo.”

Mowgli s'accorse che c'era qualcosa che non andava e pensò: -Questa è una storia completamente diversa da quella che mi ha raccontato Oo, chi dei due avrà ragione?-

Ritornando sui suoi passi incontrò Chil gli ripeté quello che gli aveva detto Oo e Ko dopo.

L'avvoltoio, alla fine, concluse:

Ti hanno mentito tutti e due, questo fatto non è mai avvenuto, parola di avvoltoio.

Mowgli ringraziò Chil che stava volando via verso il sole, e dimenticò la delusione riprendendo la sua caccia con gioia.

- Filippo, • Margherita,
- Ottavia, • Sara



Consiglio di Akela del
Branco Won-Tolla
Forlì 3



Salve, ragazzi!

Anche se indosso un abbigliamento un po' strano sono sempre io, Gufò. E con me c'è anche Lampo. Deve ammettere che travestirci da Batman e Robin non è stata un'idea molto originale, ma è stato necessario per poter salire sul carro dei

Super eroi. Questo carro è uno dei più belli del Carnevale di S. Michele, un paesino dove ogni anno si svolgono sfilate bellissime. Il Carnevale è festeggiato dappertutto: dalla Cina, al Brasile, all'Italia. In alcune città, come Venezia e Viareggio, si svolgono feste e sfilate famose in tutto il mondo: maschere preziose e carri enormi coriandoli e stoffe filanti. Tutti hanno una gran voglia di stare allegri e di fare scherzi benevoli. E bisogna stare al gioco! I permalosi a Carnevale, sono i bersaglio preferito dei birichini! Sono sicuro che anche voi fino a casa tua si festeggiano, in modo anche un po' pazzo, il giovedì ed il martedì grasso.

A proposito: chissà perché questi due giorni si chiamano proprio giovedì grasso e martedì grasso? Sarei curioso di saperlo. Se tu lo sai, perché non mi scrivi per informarmi e, magari, mi mandi qualche foto del tuo carnevale?

Ora vi saluto: devo salire sul mio Batplane e volare a Ric!!!

Arrivederci alla prossima!

Ciac.

